

Come allenare la Nazionale? Con una app E ai Mondiali ci sarà anche l'ingegnere

Tommaso Finadri, che è anche giocatore di football con i Panthers Parma, ha convinto Prandelli con il suo progetto

PARMA - Dal campionato IFL di football americano con i Panthers Parma al Mondiale di calcio con la nazionale di Cesare Prandelli. Grazie a una app. È il percorso del trentunenne Tommaso Finadri, di professione ingegnere aerospaziale e personal trainer: mens sana in corpore sano più che mai per questo ragazzo nativo di Castiglione delle Stiviere che gioca ricevitore nei Panthers campioni d'Italia e nella nazionale italiana di football ma che ha stregato il ct azzurro del calcio con la app studiata insieme a Vittorio Haendler (suo compagno di stanza a Milano durante l'università) e Lucio Pinzoni. «L'idea è nata quando frequentavo l'ultimo anno di ingegneria – racconta Finadri – avevo notato che certi parametri chiave per l'allenamento erano misurabili solo in laboratorio, in particolare quelli su come scegliere i carichi di lavoro in base all'obiettivo da raggiungere, e quindi solo periodicamente. Concludendo alcuni progetti, avevo visto che i sensori che stavano per irrompere sul mercato di massa erano molto piccoli rispetto a quelli precedenti e da lì abbiamo pensato a sviluppare la app, poiché il monitoraggio poteva diventare costante».

COME FUNZIONA – Un sensore magnetico da applicare alle attrezzature in palestra e una app da scaricare sullo smartphone o sul tablet: in tempo reale, durante l'allenamento il sensore trasmette alla app centinaia di dati su forza, velocità e potenza del movimento, un vero e proprio diagramma con il profilo atletico di chi sta svolgendo l'esercizio. Da qui, poi, il preparatore atletico può lavorare sui vari dettagli o confrontare i dati con quelli degli altri giocatori della squadra. Un'idea che ha già vinto il concorso «Switch2product» nel 2013, come sottolinea Finadri: «Nel tempo libero dagli studi al Politecnico di Milano, dove frequentavamo tre corsi diversi, abbiamo affinato la app e successivamente dato il via alla startup "Beast Technologies" grazie all'acceleratore di impresa Polihub della Fondazione del Politecnico».

IL CONTATTO AZZURRO – Mentre Tommaso, Vittorio e Lucio stavano testando la app in palestra, un signore incuriosito si avvicina e chiede loro informazioni. Subito dopo si dice interessato ad investire nell'idea, anche perché tramite passaparola la app arriva ai preparatori della Figc. Che ne rimangono entusiasti e fanno firmare ai ragazzi un contratto in esclusiva fino al termine del Mondiale in Brasile. «Sicuramente saremo al fianco della Nazionale anche sul posto, nel caso ci fosse bisogno di qualche modifica o di cose particolari». Una splendida avventura per i ragazzi di Beast Technologies, che si stanno espandendo: il sito www.thisisbeast.com è già online, l'ufficio a Milano sarà completato più avanti, perché entro aprile bisognerà consegnare alla Nazionale il prodotto finito. Le chance di alzare di nuovo la Coppa passano anche da un allenamento curato in ogni minimo dettaglio.